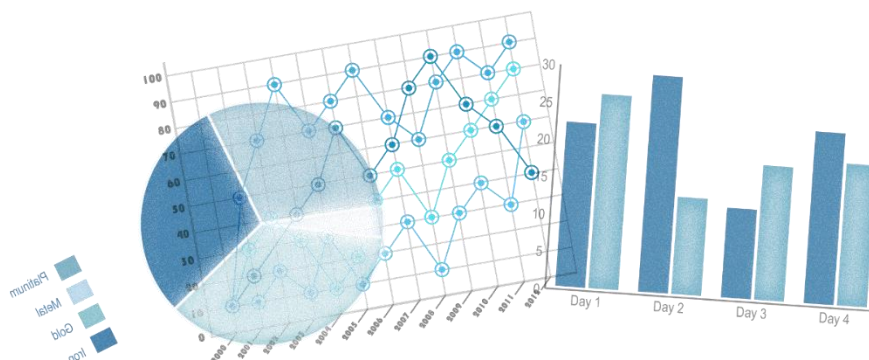


# Prospettive per la campagna di commercializzazione 2017-18 del frumento duro

Roma, 03/07/2017



## Lo scenario produttivo mondiale

Le più recenti informazioni circa l'evoluzione dell'offerta mondiale di frumento duro<sup>1</sup> indicano una flessione annua del 2,3% dei volumi che scenderebbero a 39 milioni di tonnellate nel 2017.

Parallelamente, i consumi vengono stimati in lieve aumento (+0,5%) portandosi a 38,9 milioni di tonnellate, poco al di sotto dei livelli dell'offerta, mentre le scorte dovrebbero rimanere stabili a 10,8 milioni di tonnellate.

Il dettaglio territoriale dei raccolti mostra un consistente calo per il Canada che, dopo i livelli record dello scorso anno, dovrebbe scendere a 5,8 milioni di tonnellate (-26%). In flessione anche la Ue, con particolare riferimento all'Italia (-16% a 4,2 milioni di tonnellate), mentre in aumento dovrebbe risultare la produzione della Francia (+12,5% a 1,8 milioni di tonnellate). Facendo ancora riferimento ai principali produttori, è da rilevare la stabilità segnalata per il Messico a 2,5 milioni di tonnellate.

È da segnalare, inoltre, che per alcuni paesi del Maghreb sono attesi abbondanti raccolti, ed in particolare in Tunisia (+50% a 1,2 milioni di tonnellate), Marocco (+122% a 2 milioni di tonnellate) e Algeria (+24% a 2,1 milioni di tonnellate).

### Le principali variabili del mercato del frumento duro (mln tonnellate)

	2015/16	2016/17	2017/18	var.% 2017-18/ 2016-17
<b>Produzione, di cui:</b>	<b>39,1</b>	<b>39,9</b>	<b>39,0</b>	<b>-2,3</b>
<i>Ue</i>	8,5	9,4	8,6	-8,5
<i>Canada</i>	5,4	7,8	5,8	-25,6
<i>Messico</i>	2,3	2,5	2,5	0,0
<i>USA</i>	2,3	2,8	2,2	-21,4
<i>Kazakistan</i>	2,1	2,1	2,0	-4,8
<i>Turchia</i>	4,1	3,6	4,0	11,1
<i>Algeria</i>	2,2	1,7	2,1	23,5
<i>Marocco</i>	2,4	0,9	2,0	122,2
<i>Altri Paesi</i>	9,8	9,1	9,8	7,7
<b>Scambi</b>	<b>8,7</b>	<b>8,3</b>	<b>8,0</b>	<b>-3,6</b>
<b>Consumi</b>	<b>37,0</b>	<b>38,7</b>	<b>38,9</b>	<b>0,5</b>
<b>Stock finali, di cui<sup>1</sup>:</b>	<b>9,5</b>	<b>10,8</b>	<b>10,8</b>	<b>0,0</b>
<i>Canada</i>	1,1	2,4	2,1	-12,5
<i>UE</i>	2,8	3,2	3,2	0,0
<i>Messico</i>	0,1	0,2	0,3	50,0
<i>USA</i>	0,8	1,4	1,5	7,1

<sup>1</sup>: i principali esportatori

Fonte: elaborazioni Ismea su dati International Grains Council

<sup>1</sup> International Grains Council (IGC), 29 giugno 2017

## Lo scenario produttivo nazionale

Alcune indicazioni, ancora provvisorie e territorialmente frammentarie, circa la produzione di frumento duro in Italia nel 2017 provengono da informazioni quali-quantitative raccolte, a metà dello scorso mese di giugno, da Ismea presso alcuni interlocutori privilegiati. In linea generale, l'andamento climatico degli ultimi mesi, caratterizzato da temperature miti e precipitazioni non eccessive, è stato particolarmente favorevole allo sviluppo della coltura. Con particolare riferimento a Sicilia e Puglia, le operazioni di raccolta risultano in lieve anticipo rispetto alla scorsa campagna grazie alla prolungata assenza di piogge.

In Sicilia, dove viene segnalato un calo complessivo degli investimenti di circa il 5-6% rispetto al 2016, quando si erano attestate a 284 mila ettari, le trebbiature sono iniziate nella provincia di Catania dove vengono segnalate rese non particolarmente soddisfacenti (2 t/ha) ma di ottimo livello qualitativo, così come un buon risultato in termini di contenuto proteico dovrebbe registrarsi anche per i raccolti delle zone del trapanese. Al contrario, nella provincia di Caltanissetta si prospettano raccolti più abbondanti dello scorso anno ma caratterizzati da un profilo qualitativo inferiore.

In Puglia, che dovrebbe ridurre gli investimenti del 10% circa rispetto allo scorso anno (352 mila ettari), le operazioni di raccolta sono terminate su circa il 50% delle superfici dell'areale del foggiano, dove le informazioni ricevute indicano rese soddisfacenti (comprese tra 3,5 e 4 t/ha) e caratteristiche qualitative soddisfacenti sia in termini di peso specifico sia di contenuto proteico. Nella provincia di Bari, inoltre, le prime informazioni riferiscono di rese lievemente più basse (comprese tra 3 e 3,2 t/ha) ma i raccolti dovrebbero risultare nel complesso di buona qualità.

Nelle Marche, l'avvio della trebbiatura è imminente e gli operatori segnalano una contrazione delle rese ad ettaro ma esprimono fiducia per un profilo qualitativo migliore rispetto a quello raggiunto lo scorso anno.

## Le recenti dinamiche del mercato

La campagna di commercializzazione 2016/17, oramai conclusa, ha raggiunto i livelli di prezzo del frumento duro più bassi a partire dal 2014. Nel dettaglio, fermo restando le strutturali oscillazioni di prezzo nel tempo, il valore medio esitato nel periodo luglio 2016 – giugno 2017 è stato pari a 193,87 euro/t, cioè il 27% più basso della campagna 2015/16 (pari a 263,79 euro/) e del 38% più basso del 2014/15 (pari a 315,03 euro/t).

È da rilevare, tuttavia, che le quotazioni più recenti rilevate sulle principali piazze di scambio italiane relative al mese di giugno hanno evidenziato una inversione di tendenza; il prezzo medio nazionale del frumento duro infatti ha raggiunto 195,39 euro/t, accrescendosi del 4% circa rispetto al mese precedente. Un'analisi di maggior dettaglio mostra che nell'ultima settimana di giugno 2017 le quotazioni hanno superato la soglia dei 210 euro/t (212,25 euro/t), cosa che non accadeva dalla seconda settimana di giugno 2016.

Facendo esclusivo riferimento alle variabili di base del mercato, che vedono un calo dell'offerta mondiale, una flessione delle scorte e, sul fronte nazionale, un miglioramento qualitativo dell'offerta, è verosimile attendere per il breve termine una ripresa delle quotazioni mondiali e quindi anche nazionali.

## Le importazioni nazionali di frumento duro nel I trimestre 2017

Nel primo trimestre dell'anno le importazioni italiane di frumento duro hanno mostrato una flessione tendenziale superiore al 2%, scendendo a 598 mila tonnellate. La ripartizione territoriale delle forniture evidenzia un significativo calo annuo degli arrivi sia da parte di fornitori abituali come il Canada (-42%) sia da quelli più occasionali come il Messico (-88%). In aumento invece le importazioni da Francia, USA e da alcuni paesi ex-Urss.

### Le importazioni italiane di frumento duro (mln tonnellate)

	2015	2016	I trim 2016	I trim 2017	Var.% I trim 17/I trim 16
<b>Totale</b>	<b>2.375</b>	<b>2.399</b>	<b>612</b>	<b>598</b>	<b>-2,4</b>
- Canada	1.175	1.020	313	181	-42,2
- Francia	144	152	38	72	87,8
- Stati Uniti	482	198	30	87	+++
- Grecia	131	159	27	13	-52,4
- Messico	26	196	112	14	-87,7
- Kazakistan	62	110	20	80	+++
- Ungheria	14	29	3	19	+++
- Russia	12	68	3	17	+++
- Spagna	22	28	5	27	+++
- altri paesi	308	440	60	87	44,7

Fonte: elaborazioni Ismea su dati Istat

---

#### Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

Responsabile di redazione: Antonella Finizia

Redazione a cura di: Cosimo Montanaro

e-mail: [c.montanaro@ismea.it](mailto:c.montanaro@ismea.it)

[www.ismeamercati.it](http://www.ismeamercati.it)

[www.ismea.it](http://www.ismea.it)